

Università	Università degli Studi di FOGGIA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE <i>reformulazione di:</i> <i>PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE (1392321)</i>
Nome del corso in inglese	CULTURAL HERITAGE AND TURISM
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1069^170^071024
Data di approvazione della struttura didattica	18/07/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	20/01/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professionisti	16/10/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	21/01/2020
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità 1/2 mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unifg.it/didattica/offerta-formativa/corsi-di-laurea
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	STUDI UMANISTICI. LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le informazioni raccolte attraverso la consultazione degli studi di settore incrociate con gli esiti degli incontri effettuati con le organizzazioni pubbliche e private hanno evidenziato una domanda di formazione legata ai temi della tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale, della impresa e industria culturale e turistica.

Con riferimento alla letteratura disponibile sugli Studi di Settore, si è fatto riferimento al Sistema informativo "Excelsior" di Unioncamere - Ministero del Lavoro e al Sistema nazionale di osservazione permanente delle professioni e dei relativi fabbisogni progettato e realizzato da ISFOL su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Entrambi i database forniscono dati sia in riferimento al contesto nazionale sia disaggregati a livello regionale, rielaborando peraltro nelle proiezioni di medio termine i dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

La consultazione diretta delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, di livello regionale, nazionale e internazionale, è stata condotta seguendo le linee guida elaborate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo.

Le opinioni dei partecipanti inoltre, come accennato precedentemente, sono state raccolte anche attraverso un questionario, distribuito dopo la descrizione del progetto formativo.

La consultazione con le parti interessate è stata effettuata dalla Commissione istruttoria per l'Istituzione del Nuovo CdL in Patrimonio e Turismo Culturale, istituita con delibera del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici del 18.07.2019, ed ha avuto luogo il giorno 16.10.2019 in due momenti: alle ore 12.30 con le associazioni studentesche facenti capo al Dipartimento di Studi Umanistici e tutti gli studenti interessati, alle 15.30 con gli stakeholders individuati.

Riguardo all'incontro con gli studenti, erano presenti i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento e dell'ADISU, oltre ad un gruppo di studenti (circa 30) iscritti all'attuale corso interclasse in Lettere e Beni Culturali, dell'indirizzo in Beni Culturali, prevalentemente neo-immatricolati. A seguito della presentazione del nuovo corso si è registrato fra i presenti grande interesse ed apprezzamento per il progetto che, confrontato con quello dell'attuale indirizzo di Beni Culturali, è apparso ugualmente solido nella preparazione disciplinare caratterizzante la classe, ma al tempo stesso più aperto agli attuali sviluppi del settore, con una sensibile e gradita attenzione agli aspetti professionalizzanti; un notevole interesse è stato manifestato anche per le discipline mirate alla formazione nel settore del Turismo culturale, sentito come importante opportunità per gli studenti di Beni Culturali, anche in termini di ricadute occupazionali.

L'incontro con le P.I. ha visto il coinvolgimento informativo dei rappresentanti di:

- CGIL-Università, Foggia
- Confindustria, Foggia
- Reteimprese Confindustria
- Polo museale della Puglia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
- Associazione Nazionale Archeologi (ANA)
- Società Archeologica s.r.l.
- Casa Editrice Grenzi SAS
- Sindaco del Comune di Pietramontecorvino
- Associazione Utopikamente
- Frequenze, Società Cooperativa a.r.l.
- APS OnlyFood
- APS Mira

Nella circostanza è stato presentato il Corso di Laurea, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, generali e disciplinari, le conoscenze e le competenze che si intende offrire agli iscritti; si è poi illustrata l'articolazione dei percorsi formativi, indicando anche gli sbocchi occupazionali e professionali dei laureati.

Le opinioni dei partecipanti inoltre, sono state raccolte anche attraverso un questionario, distribuito dopo la presentazione del progetto formativo. È emerso un ampio apprezzamento del Corso di Laurea in merito alla qualità dell'offerta formativa, giudicata effettivamente comprensiva di insegnamenti ad ampio spettro e aggiornati alle attuali esigenze delle professioni operative nel settore dei BBCC, in grado di promuovere conoscenze e competenze di carattere teorico, storico, metodologico e applicativo. Si è rilevata anche una positiva valutazione da parte delle Parti convenute del ruolo esercitato dal Dipartimento di Studi Umanistici nel territorio della Capitanata, in relazione alla promozione delle conoscenze del paesaggio antico e moderno, alle forme di supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Nello specifico, sul tema del profilo professionale, degli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati in relazione ai risultati di apprendimento attesi, la maggioranza delle organizzazioni rappresentate ha manifestato l'esigenza di rafforzare le competenze informatiche con certificazioni accreditate da Enti ufficiali: conoscenze e competenze spendibili soprattutto (ma non solo) nel settore della divulgazione culturale. In particolare i rappresentanti nazionali delle Associazioni di categoria (ANA) hanno rilevato positivamente l'attenzione riservata dal percorso formativo agli sbocchi professionali, assoluta novità nel panorama dei corsi di studio a livello nazionale, riscontrando infatti un puntuale adattamento alla normativa recente e la presenza di insegnamenti innovativi e fondamentali per i professionisti del settore, come l'archeologia preventiva, l'archeologia pubblica e i sistemi di catalogazione dei BBCC e le Antropologie, declinate sui temi della valorizzazione dei Beni immateriali.

Le organizzazioni consultate hanno dunque manifestato un orientamento, circa le conoscenze e le capacità da trasferire agli studenti, coerente con gli obiettivi formativi perseguiti dal Corso di Studio.

Alla luce dei suggerimenti emersi durante l'incontro si è cercato dunque di potenziare ulteriormente il settore delle tecnologie digitali applicate ai Beni Culturali, ritenuto strategico anche per favorire approcci analitici e forme di valorizzazione e gestione innovativa del Patrimonio, e, in particolare per il percorso più indirizzato verso il Turismo Culturale, di ampliare l'offerta anche con insegnamenti volti a promuovere la valorizzazione turistica delle risorse agroalimentari e con discipline di area economica finalizzate a creare un raccordo tra le competenze nel settore dei BBCC e il mondo delle imprese.

L'incontro si è rivelato utile ai fini dell'individuazione di alcuni fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita, in particolare, l'implementazione dell'attività di tirocinio del CdS presso imprese, enti e istituzioni, privati (Confindustria) o statali, quali Soprintendenze, Poli museali, Uffici regionali, enti locali (Comune di Pietramontecorvino), società e imprese dei settori della valorizzazione e gestione dei Beni Culturali e del Turismo (Archeologica, Frequenze, APS OnlyFood, Utopikamente).

I diversi portatori di interesse hanno manifestato apprezzamento verso il Corso di Laurea soprattutto per l'individuazione dei fabbisogni formativi connessi all'evoluzione del settore anche sotto il profilo delle nuove figure professionali.

Rappresentanti degli enti e delle organizzazioni attive del mondo della ricerca, della produzione di contenuti culturali, dei servizi e delle professioni dei Beni Culturali, coinvolti in fase di progettazione del Corso di Studio, anche attraverso le consultazioni, sono stati invitati a far parte del "Comitato di indirizzo" rappresentativo degli stakeholders del Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale.

Il comitato è composto, oltre che dal referente del Corso stesso, da un docente di Archeologia dell'Università di Cordova, prof. Desiderio Vaquerizo Gil, particolarmente attivo nella ricerca sui temi della gestione e diffusione del patrimonio culturale, anche a livello internazionale, dalla dott.ssa Anita Rocco, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia Palazzo Sinesi, dal Presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi, nonché Direttore Generale della Fondazione Nino Lamboglia onlus (dedita alla ricerca e alla valorizzazione nel campo dei Beni Culturali), dott. Alessandro Garrisi, di uno studente, iscritto attualmente al corso interclasse di Lettere e Beni Culturali, con indirizzo Beni Culturali, sig. Angelo Menta.

Il Comitato di indirizzo si interfaccera, con cadenza quantomeno semestrale, con il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, al quale offrirà un prezioso supporto in fase di monitoraggio della qualità del corso di laurea, del livello di soddisfazione degli studenti e del grado di coerenza tra attività formative e obiettivi del percorso di studio. Il contributo propositivo di realtà che operano stabilmente negli ambiti competitivi di riferimento del Corso di Laurea permetterà di monitorare, costantemente, il livello di coerenza e l'efficacia dell'offerta formativa rispetto all'evoluzione degli ambiti lavorativi, nazionali e internazionali, di riferimento.

Le consultazioni internazionali sono state effettuate tramite la somministrazione di un questionario a distanza. Sono stati coinvolti nel processo:

- Desiderio Vaquerizo Gil, professore di Archeologia presso l'Università di Cordova, esperto di gestione e diffusione del patrimonio culturale;
- Gert-Jan Burgers, professore di Mediterranean Archaeology presso la Faculty of Humanities della Vrije Universiteit Amsterdam (VUA);
- Csaba Prónai, professore di Anthropologia Culturale e Sociale, direttore del Dipartimento di Anthropologia culturale, vice preside della Facoltà di Scienze Sociali dell'Università di Eötvös Loránd di Budapest (Hu);
- Nikos Tsioniotis, funzionario della (-Soprintendenza alle Antichità di Atene);
- Isabelle Catteddu, funzionaria archeologa presso l'INRAP (Institut National de Recherche Archéologiques Préventives) di Parigi.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 21 gennaio 2020, alle ore 12.00, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario per la Puglia, costituito ai sensi dell'art. 3, D.P.R. n. 25 del 27 gennaio 1998, per l'approvazione dell'Offerta Formativa del Sistema Universitario Pugliese.

Il Comitato Universitario di Coordinamento per la Puglia delibera di esprimere parere favorevole in merito all'istituzione del seguente corso di studio:

Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo culturale, classe L-1, dell'Università di Foggia.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati nella classe di laurea L-1 acquisiranno:

- la capacità di analizzare i processi di comunicazione e circolazione delle idee, dei saperi e delle tecniche; di esaminare le dinamiche e le tendenze culturali operanti nella formazione di patrimoni e identità culturali e di memorie storiche condivisi da gruppi sociali e da aree territoriali; di indagare i meccanismi produttivi e di scambio dei beni materiali e immateriali;
- una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore storico-archeologico e storico-artistico e letterario, con riferimento ai vari ambiti cronologici (dalla preistoria al medioevo sino all'età contemporanea) e tematici (metodologie e tecniche della ricerca archeologica, archeologia teorica, architettura, pittura, scultura, arti applicate, etc.);
- la possibilità di sperimentare e verificare tali acquisizioni nel territorio di riferimento della sede universitaria, ossia in rapporto al patrimonio culturale della Daunia antica e della Capitanata medievale, moderna e contemporanea, attraverso le attività sul campo che prevedono la partecipazione degli studenti (scavi archeologici, diagnostica e ricognizioni di superficie per lo studio dei paesaggi, campagne di analisi delle architetture storiche, ricerche di campo antropologiche sui patrimoni culturali immateriali), ma anche visite guidate interattive a monumenti, parchi e musei, esercitazioni e laboratori;
- una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore demoetnoantropologico nei vari ambiti del patrimonio culturale materiale e immateriale e delle pratiche legate ai mutamenti culturali delle comunità locali e straniere (ad esempio ritualità religiose, conoscenze e saperi ecologici, patrimonio di tradizione orale e artistico, pratiche artigianali, culture gastronomiche);
- adeguate conoscenze nel settore della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali delle comunità socio-culturali locali, delle minoranze nazionali, dei gruppi transnazionali;
- adeguate conoscenze nel settore delle scienze e tecnologie applicate all'archeologia, alla storia dell'arte e alla demoetnoantropologia; una puntuale capacità di analisi sia dei generali processi di comunicazione sia dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione culturale;
- adeguate conoscenze applicate alla salvaguardia, promozione, progettazione e gestione e valorizzazione anche economica dei patrimoni urbani, ambientali e paesaggistici;
- una formazione completa nei settori archeologici e storico-artistici, demoetnoantropologici, storici;
- una conoscenza delle metodologie per prestare assistenza a scavi, ricognizioni archeologiche e indagini topografiche;
- una conoscenza delle principali normative giuridiche nazionali e internazionali che disciplinano la gestione e valorizzazione dei beni culturali;
- una solida preparazione culturale e un'adeguata impostazione metodologica, utili alla comprensione delle relative competenze adatte a fornire un supporto scientifico a tutte le attività che richiedano conoscenze archeologiche, storico-artistiche, demoetnoantropologiche, storiche, letterarie e giuridico-economiche nel campo del patrimonio culturale;
- conoscenze e abilità spendibili in attività diversificate nel campo culturale;
- una formazione di base volta alla comprensione e alla formazione di relative competenze adatte a fornire un supporto scientifico alle istituzioni pubbliche e private impegnate nel campo dei beni culturali;

- una formazione volta a sviluppare competenze capaci di gestire e mediare i processi di patrimonializzazione locali;
- la capacità di leggere e comprendere monografie, articoli scientifici, contributi specialistici, prodotti digitali nei campi della storia, dell'archeologia, della storia dell'arte, della demotnoantropologia;
- la capacità di produrre elaborati in forma scritta, grafica, digitale, personali e originali, relativi alla ricerca nei campi della storia, dell'archeologia e della storia dell'arte, delle letterature e della demotnoantropologia;
- la conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei principi metodologici delle scienze storiche e sociali;
- la capacità di effettuare l'esegesi delle fonti storiche, letterarie e documentarie, considerate anche dal punto di vista della loro conservazione, tradizione e trasmissione;
- la conoscenza di almeno una lingua comunitaria straniera;
- la conoscenza delle principali teorie della pedagogia dei beni culturali e delle principali teorie della media education applicate al patrimonio;
- la conoscenza di base delle digital humanities applicate al patrimonio culturale;
- la comprensione degli aspetti metodologici e tecnici dei campi disciplinari dei Beni Culturali e delle tematiche scientifico-culturali più avanzate in tale ambito, oltre che la capacità di continuo aggiornamento rispetto al dibattito teorico e applicativo;
- la capacità di valorizzare i saperi a carattere multi- e interdisciplinare, con apporti da diverse branche scientifiche.

I diversi insegnamenti, aggregati per aree disciplinari, concorreranno al percorso performativo sviluppando obiettivi specifici, secondo lo schema indicato di seguito.

*L'Area archeologica, demotnoantropologica, storico-artistica e tecnologica (ADAT) svilupperà i seguenti obiettivi formativi:

- conoscere i fondamenti delle discipline archeologiche, demotnoantropologiche, storico-artistiche e tecnologiche applicate ai beni culturali;
- conoscere le principali metodologie di indagine storico-artistica, archeologica, demotnoantropologica e tecnologica nel campo dei beni culturali;
- conoscere le metodologie per prestare assistenza a scavi, ricognizioni archeologiche e indagini topografiche;
- conoscere le emergenze politiche e sociali nei vari ambiti del patrimonio culturale, materiale e immateriale, legate ai mutamenti culturali delle comunità locali e straniere;
- conoscere le principali teorie nel settore della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali delle comunità socio-culturali locali, delle minoranze nazionali, dei gruppi transnazionali;
- conoscere le tendenze culturali operanti nella formazione di patrimoni e identità culturali e di memorie storiche, archeologiche e artistiche condivisi da gruppi sociali e da aree territoriali;
- potenziare le conoscenze nel settore delle scienze e tecnologie applicate all'archeologia, alla storia dell'arte e alla demotnoantropologia;
- promuovere la capacità di leggere e comprendere monografie, articoli scientifici, contributi specialistici, prodotti digitali nei campi della storia, dell'archeologia, della storia dell'arte, della demotnoantropologia;
- conoscere le basi teoriche e tecniche nel settore delle digital humanities volti a facilitare l'analisi, la gestione, la comunicazione, l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale.
- saper gestire innovazioni e tecnologie applicate ai beni culturali.

* L'Area linguistico-letteraria (LL) svilupperà i seguenti obiettivi formativi:

- conoscere i fondamenti e le metodologie di indagine delle discipline linguistico-letterarie;
- potenziare le capacità di esegesi delle fonti storico-letterarie e documentarie;
- stimolare la creazione di uno spirito critico che risulti produttivo a livello interdisciplinare;
- potenziare la conoscenza di almeno una lingua comunitaria straniera;
- potenziare la capacità di produrre elaborati in forma scritta, personali e originali, relativi alla ricerca nei campi delle letterature;
- potenziare una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore della conoscenza e valorizzazione dei patrimoni letterari.

* L'Area storica, geografica, giuridica, economica (SGGE) svilupperà i seguenti obiettivi formativi:

- conoscere i fondamenti, le principali metodologie e tecniche di educazione ai beni culturali;
- conoscere i contesti e i processi di educazione ai beni culturali;
- conoscere i fondamenti delle principali metodologie di analisi dei patrimoni culturali relativi alle varie epoche storiche;
- conoscere i fondamenti per l'analisi e la valorizzazione dei patrimoni ambientali e paesaggistici;
- conoscere i principali riferimenti normativi nazionali e internazionali che regolano l'amministrazione e la valorizzazione dei beni culturali e del turismo culturale;
- stimolare competenze capaci di gestire e mediare i processi di patrimonializzazione locali e le esigenze dei vari soggetti coinvolti in tale processo;
- conoscere i fondamenti dei processi di valorizzazione e comunicazione dei patrimoni culturali;
- conoscere i fondamenti in materia di gestione/management dei BBCC e del Turismo Culturale;
- potenziare una formazione di base culturale e tecnico-metodologica capace di organizzare forme di supporto alle istituzioni pubbliche e private operanti nel settore dei beni e del turismo culturale.

L'articolazione in percorsi formativi è dettagliata nel Regolamento didattico del Corso di Laurea e si realizza in una diversa distribuzione delle attività formative e dei relativi CFU, che variamente privilegiano le discipline caratterizzanti di ciascun settore. Tale articolazione è corroborata dalla presenza nell'Università degli Studi di Foggia di competenze specifiche e mature, sia sul versante storico e archeologico, sia su quello artistico, letterario e demotnoantropologico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati nella classe di laurea L-1 acquisiranno:

- una formazione completa nei settori storici, archeologici, storicoartistici, demotnoantropologici;
- una solida preparazione culturale e una adeguata impostazione metodologica, utili alla comprensione delle relative competenze adatte a fornire un supporto scientifico a tutte le attività che richiedono conoscenze storico-letterarie, storico-artistiche, archeologiche e demotnoantropologiche;
- le conoscenze e le abilità spendibili in attività diversificate;
- la capacità di leggere e comprendere monografie, articoli scientifici, contributi specialistici nei campi della filologia, delle letterature, della storia e dell'archeologia;
- la capacità di produrre elaborati personali originali relativi alla ricerca nei campi della storia, dell'archeologia, della storia dell'arte, dell'antropologia;
- le conoscenze adeguate nel campo delle metodologie della ricerca storica;
- la conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei principi metodologici delle discipline delle scienze storiche;
- la comprensione degli aspetti metodologici e tecnici dei campi disciplinari dei Beni Culturali, padroneggiando anche delle tematiche scientifiche, culturali e metodologiche più avanzate, oltre che la capacità di continuo aggiornamento rispetto al dibattito teorico e applicativo;
- la capacità di valorizzare i saperi a carattere multidisciplinare, con apporti da diverse branche scientifiche.
- una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore demotnoantropologico nei vari ambiti del patrimonio culturale materiale e immateriale e delle pratiche legate ai mutamenti culturali delle comunità locali e straniere (ad esempio ritualità religiose, conoscenze e saperi ecologici, patrimonio di tradizione orale e artistico, pratiche artigianali, culture gastronomiche);
- il possesso di adeguate conoscenze nel settore della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali delle comunità socio-culturali locali, delle minoranze nazionali, dei gruppi transnazionali;
- la conoscenza delle principali teorie della pedagogia dei beni culturali e delle principali teorie della media education applicate al patrimonio;
- la conoscenza di base delle digital humanities applicate al patrimonio culturale;
- la comprensione degli aspetti metodologici e tecnici dei campi disciplinari dei Beni Culturali e delle tematiche scientifico-culturali più avanzate in tale ambito, oltre che la capacità di continuo aggiornamento rispetto al dibattito teorico e applicativo;
- la capacità di valorizzare i saperi a carattere multi- e interdisciplinare, con apporti da diverse branche scientifiche.

Strumenti didattici: lo studente acquisirà le conoscenze predette sia attraverso la frequenza dei corsi teorici e delle relative esercitazioni previsti a manifesto, sia attraverso il confronto e il dialogo con i docenti; verificherà inoltre la sua preparazione sostenendo le prove di profitto previste. I materiali didattici in forma cartacea, indicati o forniti dai docenti, e in formato elettronico, resi disponibili sul sito del Dipartimento (cataloghi, banche-dati bibliografiche, cd di contenuto lessicale, letterario, storico-archivistico), costituiranno le più idonee forme di sostegno all'acquisizione delle conoscenze sopra indicate. Oltre alla frequenza dei corsi istituzionali, un momento importante per l'acquisizione di una consapevole maturità critica sarà costituito dall'elaborazione della tesi finale, nel corso della quale saranno approfonditi alcuni aspetti particolari delle discipline studiate.

Metodi di apprendimento: insegnamenti caratterizzanti dei singoli curricula.
Metodi di verifica: esami individuali con prova finale scritta e/o orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nella classe di laurea L-1 acquisiranno:

- capacità esegetiche delle fonti storiche, letterarie e documentarie, sulla base dello studio della loro conservazione, tradizione e trasmissione;
- competenze utili a interpretare e applicare in modo autonomo le conoscenze acquisite;
- spirito critico e percezione della valenza interdisciplinare delle teorie e delle metodologie apprese;
- un apparato sperimentale per la ricerca scientifica;
- conoscenze specifiche dei differenti settori disciplinari;
- capacità di consultare banche dati, di utilizzare mezzi informativi e programmi mirati;
- capacità di utilizzare metodi informatici di base e specifici;
- capacità di elaborare e interpretare i dati negli specifici contesti storico, archeologico e demotnoantropologico;
- capacità di organizzare il lavoro altrui e di relazionarsi con il personale di cui si è responsabili;
- capacità di adattamento a nuove situazioni;
- abilità nel campo della pianificazione e della gestione del proprio tempo;
- capacità di dominare situazioni incompiute, complesse, contraddittorie;
- capacità di integrare le conoscenze provenienti da diversi settori e possedere una comprensione delle tecniche applicabili e delle loro limitazioni.

Modalità e strumenti di apprendimento: attraverso una serie di insegnamenti mirati e con il conforto di una strumentazione didattica fornita in forma cartacea e disponibile anche sul sito informatico del Dipartimento di Studi Umanistici (banche-dati, repertori bibliografici, cd-rom), si intende fornire una prospettiva interdisciplinare di applicazione delle conoscenze; prove intermedie e finali permettono di verificare le proprie capacità di apprendimento a medio e lungo termine.
Metodi di verifica: le prove di valutazione possono consentire anche la verifica della capacità di risoluzione di problemi non precedentemente affrontati. La prova finale, scritta e/o orale, comprende una valutazione complessiva dell'apprendimento e delle capacità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno acquisire la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici a essi connessi.

I laureati acquisiranno:

- la piena capacità di individuare i livelli di continuità e discontinuità nel processo di ricezione del patrimonio culturale dell'antichità da parte della cultura moderna;
- la capacità di riconoscere le dinamiche di mutamento dei patrimoni culturali delle comunità locali e straniere;
- l'abilità e consapevolezza nell'organizzazione dei saperi acquisiti, secondo criteri scientifici e di sistematizzazione delle informazioni.
- La capacità di sistemazione tassonomica delle conoscenze acquisite e padronanza dei criteri di catalogazione, schedatura dei dati e delle informazioni;
- l'attitudine nel progettare e condurre indagini analitiche, attraverso l'uso di sperimentazioni e di modelli, che consentano di valutare criticamente i dati ottenuti e di pervenire ad apprezzabili conclusioni;
- la capacità di utilizzo, elaborazione e sintesi dei dati in piena autonomia intellettuale e di giudizio;
- la facoltà di integrare le conoscenze e gestire la complessità, di formulare giudizi; nonché consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche derivanti dalla propria attività;
- la capacità di comprensione e di interpretazione dei modelli teorici e conoscitivi e di trattamento delle informazioni secondo un meccanismo di elaborazione di ipotesi da sottoporre a verifica;
- la capacità di apprendimento tramite procedimenti dialettici, eventualmente in contraddittorio e mediante scambi di informazioni;
- la facoltà di formulare modelli o di identificare risultati;
- la capacità di analisi e di sintesi (in senso generale);
- le competenze nella selezione delle informazioni ai fini della formulazione di giudizi propri, autonomi e criticamente vagliati, anche in rapporto al problema delle responsabilità sociali ed etiche nelle applicazioni delle acquisizioni scientifiche e nelle ricadute delle soluzioni tecnologiche;
- l'abilità logico-deduttive generiche, non legate direttamente al contesto (capacità di ragionamento);
- le modalità di cooperare con altre figure professionali per adattare i processi conoscitivi;
- l'uso delle principali strumentazioni bibliografiche, di catalogazione, cartografiche e di banche dati con particolare riguardo alle risorse informatiche e telematiche (thesauri, vocabolari e linguaggi tecnico-specialistici, archivi informatici, database, sistemi georeferenziati, cartografie, mappature, etc.);
- la capacità di analisi critica dei dati quantitativi e qualitativi raccolti;
- l'attitudine al lavoro di gruppo e capacità di giudizio sia sul piano professionale, sia su quello umano ed etico.

Strumenti didattici e metodi di apprendimento: l'acquisizione di questi obiettivi sarà perseguita prevalentemente attraverso la promozione di attività seminariali e di esercitazioni teorico-pratiche; le abilità di organizzazione autonoma del ragionamento e del giudizio critico saranno stimolate attraverso la proposizione di attività di analisi e interpretazione di dati sperimentali, di risultati teorici e di modelli, da condurre in gruppo, sotto la supervisione di un responsabile.

Metodi di verifica: le attività seminariali costituiscono sia strumento per stimolare l'acquisizione e l'affinamento delle capacità critiche, sia, con il procedere dei corsi, strumento di monitoraggio in itinere del processo; le prove di esame dei singoli insegnamenti rappresentano in ogni caso l'occasione per verificare il grado di maturazione anche di queste capacità, capacità che troveranno poi momento di ulteriore verifica nella prova finale del cds, in riferimento all'intero percorso di studi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati acquisiranno: abilità comunicativa dei saperi, dei metodi e delle tecniche appresi, anche attraverso:

- conoscenza e sperimentazione della più vasta gamma possibile di linguaggi, strumenti e mezzi di comunicazione e rappresentazione (scritti, orali, grafici, iconografici, visivi, spettacolari, informatici, digitali, virtuali, etc.);
- conoscenza dei codici comunicativi nel campo della divulgazione scientifica e dell'uso della comunicazione informatica, telematica, di massa;
- abilità nel comunicare in modo chiaro e inequivocabile con tutti gli operatori del settore;
- attitudine a sostenere una discussione scientifica utilizzando le metodologie e i contenuti appresi;
- capacità di utilizzare strumenti informatici per presentare un argomento scientifico;
- facoltà di comunicare risultati, metodi e modelli oggetto di analisi e di ricerca ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (prioritariamente ma non esclusivamente in lingua inglese), sia in forma scritta sia in forma orale;
- capacità di individuare e schematizzare gli elementi essenziali di un processo o di una situazione, di elaborare un modello adeguato e verificarne la validità, in modo tale da poter determinare giudizi autonomi.

I laureati devono saper operare efficacemente come componenti di un progetto e di un gruppo che può essere composto da persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli.

Strumenti didattici: oltre alle lezioni frontali, l'impostazione didattica prevede, in alcuni corsi caratterizzanti e nel lavoro di tesi, l'uso di strumentazione audiovisiva, che solleciti la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di comunicazione dei risultati del lavoro svolto.

Metodi di apprendimento: la frequenza delle lezioni e lo studio individuale saranno affiancati da attività formative che comportano l'approfondimento e/o l'esposizione finale di un argomento di studio.

Metodi di verifica: valutazione della capacità espositiva durante le prove scritte e/o orali di esame e nel corso della presentazione della tesi finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I Laureati acquisiranno:

- adeguata comprensione della interazione tra le diverse forme e tipologie dei Beni Culturali nel variegato panorama del sistema di comunicazione;
- dominio degli strumenti metodologici utili all'aggiornamento professionale e all'accrescimento della consapevolezza critica dei generali processi di comunicazione e dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione culturale;
- abilità nell'uso di sussidi e suggerimenti scientifici, bibliografici e digitali anche potenzialmente propedeutici e preparatori rispetto ad eventuali prosecuzioni degli studi;
- indirizzi e prospettive di ricerca mirati a successive possibilità di prosecuzione di indagini;

- sperimentazioni di ricerche scientifiche ed attività anche potenzialmente propedeutiche e preparatorie rispetto ad eventuali prosecuzioni degli studi;
- informazioni di orientamento rispetto a prospettive di continuazione degli studi e di aggiornamento;
- capacità di raccordo con gli ambiti di ricerca e con i curricula scientifici di prosecuzione della ricerca sia con le offerte formative di secondo livello proposte dal Dipartimento di Studi Umanistici, dell'Ateneo di Foggia, sia con quelle praticabili a livello nazionale ed internazionale.

I laureati saranno in grado di proseguire in modo autonomo l'attività di studio finalizzata:

- all'applicazione dei metodi e degli strumenti di apprendimento utili ad aggiornare e ad approfondire i contenuti studiati;
- alla prosecuzione degli studi nei vari settori disciplinari e allo sviluppo di una mentalità flessibile che permetta un rapido inserimento negli ambienti di lavoro e un facile adattamento a nuove situazioni;
- all'aggiornamento costante in merito agli strumenti didattici disponibili;
- all'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita;
- all'apprendimento autonomo in lingua italiana e in inglese, oltre che in altra lingua eventualmente studiata;
- all'analisi critica e alla selezione consapevole della documentazione primaria e secondaria, nonché del materiale bibliografico;
- all'esecuzione di progetti anche complessi, in autonomia o in coordinamento con altri soggetti.

Strumenti didattici e metodi di apprendimento: l'acquisizione di questi obiettivi sarà perseguita stimolando diversi canali di apprendimento attraverso l'uso di metodi e strumenti didattici variati (lezioni frontali interattive, flipped learning, cooperative learning).

Metodi di verifica: l'acquisizione e i miglioramenti qualitativi delle capacità di apprendimento saranno sottoposte a verifiche in itinere durante le attività seminariali e di gruppo e poi in sede di esame finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale (L-1) è subordinata al possesso di un Diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio equivalente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dal Corso di Laurea. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, per l'accesso al Corso di Studio sono richiesti non particolari requisiti curricolari, bensì il possesso di una solida preparazione di base in ambito storico-letterario, la piena padronanza della lingua italiana, la conoscenza di una lingua straniera.

La verifica della preparazione individuale di tutti i candidati sarà affidata ad una o a più commissioni, nominate dal Consiglio di Dipartimento, composta/e da almeno tre docenti. La prova di ingresso prevede la somministrazione di un questionario a risposta multipla, volto a verificare il grado di preparazione nelle discipline storiche, letterarie e storico-artistiche. Mediante tale prova saranno individuate eventuali lacune formative (OFA) da colmare con la frequenza di attività formative aggiuntive (MOOC), in presenza e/o online, organizzate dal Dipartimento, finalizzate al recupero, entro il primo anno di corso, del debito formativo accertato, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Dipartimento di anno in anno. Ciascuna attività formativa propedeutica finalizzata al recupero del debito formativo sarà conclusa da una prova di verifica del profitto.

Per informazioni sui trasferimenti da altri corsi di studio, sulle immatricolazioni di laureati in altro corso di studio e sulle modalità per il riconoscimento di attività formative pregresse cfr. il Regolamento didattico.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea in Patrimonio e Turismo Culturale si consegue con il superamento della prova finale (esame di laurea), che consiste nella discussione pubblica, di fronte ad una commissione di docenti, di una tesi scritta (o di un prodotto grafico, informatico, multimediale purché anch'esso accompagnato da un elaborato scritto introduttivo ed esplicativo) che lo studente avrà avuto cura di redigere sotto la guida di un docente di uno dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento didattico. Lo studente dovrà dimostrare capacità di espressione scritta e orale, un adeguato livello di apprendimento e la capacità di autonoma elaborazione di un percorso di studio, che contenga anche elementi di originalità.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Operatore nei Beni Culturali

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale di Operatore nei Beni Culturali e, più specificatamente, quella di Archeologo e Demoetnoantropologo, acquisisce competenze per poter svolgere le seguenti funzioni:

- ricerche, studi ed attività educative nei campi archeologico, demoetnoantropologico, storico-artistico, tecnologico-digitale (in riferimento al campo dei Beni Culturali);
- cura di collezioni museali, mostre ed esposizioni;
- inventariazione e catalogazione di Beni Culturali, materiali e immateriali, e creazione di banche dati, con l'ausilio delle tecnologie digitali;
- esecuzioni di perizie, expertise, di beni archeologici e demoetnoantropologici, artistici;
- analisi e valutazione di paesaggi, contesti e siti archeologici;
- assistenza a scavi, ricognizioni archeologiche e indagini topografiche;
- assistenza e collaborazione a interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione, trasferimento e movimentazione di beni archeologici e storico-artistici;
- studio dei manufatti, delle loro tecniche di produzione e finitura, ed eventualmente di decorazione, e analisi del loro stato di conservazione, anche finalizzato a stimarne autenticità e valore commerciale;
- supporto alla gestione di attività e iniziative volte a implementare i progetti di educazione al patrimonio culturale, rivolte a differenti categorie di pubblici;
- gestione di spazi laboratoriali ed educativi.

Tali professioni possono essere svolte presso:

- istituzioni culturali, italiane e straniere, pubbliche e private. Fra esse si possono indicare, prioritariamente ma non esclusivamente, le attuali Soprintendenze Archeologia, Belle Arti, Paesaggio, i Musei, le raccolte e collezioni museali, i parchi archeologici ed ambientali, le fondazioni culturali;
- centri di studi e di ricerca;
- aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore dello studio, recupero, restauro, della tutela, della fruizione e della didattica dei Beni Culturali e del recupero ambientale;
- industrie editoriali, della comunicazione e dell'alta divulgazione storica e letteraria;
- istituzioni statali e locali nei settori dei servizi culturali, della difesa del patrimonio e delle tradizioni culturali territoriali;
- istituzioni statali e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali.

competenze associate alla funzione:

I laureati nel Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale devono possedere le seguenti competenze:

Operatore nei Beni Culturali

- la padronanza scritta e orale della lingua italiana e di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea;
- una buona formazione di base e una adeguata padronanza delle metodologie, conoscenze e competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; demoetnoantropologico; storico-artistico; del paesaggio e dell'ambiente);
- le conoscenze di base in campo archeologico e storico-artistico in una prospettiva dinamica e storica (dalla Preistoria alla età moderna e contemporanea);
- le conoscenze di base in ambito demoetnoantropologico, nel quadro della complessiva ricerca nelle scienze sociali e delle trasformazioni dei contesti locali a seguito dei processi di globalizzazione e della mobilità internazionale nonché delle tendenze di spopolamento delle aree interne;
- adeguate competenze relativamente alla legislazione, all'amministrazione e alla valorizzazione del settore dei beni culturali;
- conoscenze di base nel campo della pedagogia e didattica dei BBCC, nell'educazione ai BBCC anche attraverso l'uso dei nuovi media;
- nozioni e informazioni sulla relazione fra i beni e i patrimoni culturali e i contesti storici, sociali, paesaggistici, territoriali, ambientali, antropologici, economici, in una prospettiva di studio tanto ampia e generale, quanto attenta alle specificità locali;
- competenze riguardanti le tecniche innovative di divulgazione e valorizzazione dei beni culturali (archeologici, demoetnoantropologici e storico-artistici);
- strumenti scientifico-tecnologici in linea con le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali e computerizzate (Digital Humanities), applicabili ai campi della conservazione, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali e della loro fruizione non solo in chiave ricostruttiva e interpretativa, ma anche comunicativa, educativa e turistico-culturale.

sbocchi occupazionali:

Il corso offre opportunità di occupazione nel campo dei beni culturali, sia nella forma del lavoro autonomo, sia nella forma del lavoro dipendente, presso enti pubblici (statali e locali) e istituzioni quali soprintendenze, musei, parchi naturali e archeologici, centri di studi e ricerche, fondazioni culturali, aziende private operanti nel settore della tutela, gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.

Il corso dà accesso alla qualifica di Archeologo di III fascia (Cod. ISTAT 2.5.3.2.4.) e di Demoetnoantropologo di III fascia (Cod. ISTAT 2.5.3.2.2.) esercitabile come lavoro dipendente sia nel pubblico (nelle Soprintendenze e nei Musei), sia nel privato (all'interno di società operanti nel settore). Le suddette qualifiche sono contemplate tra quelle dei professionisti competenti ad eseguire interventi nel campo dei Beni Culturali dalla legge 110/2014 di istituzione dei relativi elenchi nazionali, per i quali è stato emanato di recente il regolamento - DM 244 del 22.05.2019 - che ne disciplina la costituzione e che ne precisa appunto l'articolazione in fasce, le funzioni, le competenze, le abilità, i requisiti di accesso, il numero minimo di CFU necessari per il conseguimento della qualifica stessa (per la figura dell'Archeologo di III fascia: 60 CFU nelle discipline storico-archeologiche; per la figura del Demoetnoantropologo di III fascia: 24 CFU nelle discipline demoetnoantropologiche (M-DEA/01) ed etnomusicologia (L-ART/08)+ un elaborato finale nelle suddette discipline).

Nell'ambito delle forme di lavoro dipendente il CdS offre inoltre l'opportunità di operare come Tecnico della fruizione museale, figura attiva sia all'interno delle grandi istituzioni museali, sia nei piccoli musei promossi dagli enti locali e diffusi sul territorio.

Il Corso inoltre offre competenze adatte all'esercizio delle nuove professioni, che si stanno definendo grazie all'applicazione delle nuove tecnologie, di divulgatore e comunicatore dei beni culturali (esperienze di realtà aumentata e virtuale, computer grafica, ricostruzioni 3D).

Nel settore delle libere professioni letterarie formativo favorisce altri sbocchi, sia legati più strettamente alle competenze acquisite nelle discipline archeologiche, artistiche e demoetnoantropologiche (quali ad es. quelli di Estimatori nelle aziende di arte e antichità; periti d'antiquariato), sia connessi più in generale all'organizzazione di eventi culturali quali mostre ed esposizioni di beni archeologici, artistici, demoetnoantropologici, convegni ed eventi che abbiano per oggetto il Patrimonio culturale (Meeting planner; Organizzatore convegni; Responsabile centro congressi).

Operatore nel Turismo culturale**funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale dell'Operatore nel settore del Turismo culturale dovrà svolgere la funzione di collaborare con i soggetti pubblici (enti, uffici turistici) e privati (agenzie, organizzazioni e associazioni, ecc.)

- per migliorare e caratterizzare sul piano culturale (propriamente archeologico, architettonico, demoetnoantropologico, storico-artistico, enogastronomico) e ambientale l'offerta turistica di un territorio o di un sistema territoriale, collocandola nei circuiti organizzati e informali;
- progettare, programmare e organizzare attività e itinerari turistico-culturali;
- proporre, consigliare, promuovere e scambiare sul mercato pacchetti turistico-culturali;
- accompagnare i turisti nei viaggi organizzati, garantendo assistenza e servizi ai partecipanti, illustrando e descrivendo caratteristiche e particolarità di itinerari paesaggistici, beni architettonici, siti archeologici, luoghi e opere di interesse storico-artistico;
- promuovere attività e servizi, tradizionali e innovativi, utili al miglioramento della fruizione dei beni culturali e ambientali;
- fornire servizi per l'organizzazione e la gestione di spazi e ambienti espositivi, organizzandone la fruizione da parte del pubblico;
- gestire l'organizzazione di convegni e conferenze sul Patrimonio Culturale
- diffondere informazioni e reportage giornalistici, presentare spettacoli e manifestazioni sul Patrimonio culturale anche a mezzo radio e televisione.

competenze associate alla funzione:

- la padronanza scritta e orale della lingua italiana e di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea;
- una buona formazione di base e una adeguata padronanza delle metodologie, conoscenze e competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; demoetnoantropologico; storico-artistico; del paesaggio e dell'ambiente);
- una formazione di base per una responsabile e sostenibile fruizione turistica del patrimonio culturale;
- le conoscenze di base in campo archeologico e storico-artistico in una prospettiva dinamica e storica (dalla Preistoria alla età moderna e contemporanea);
- adeguate competenze relativamente alla legislazione, all'amministrazione e alla valorizzazione del settore dei beni culturali;
- conoscenze di base nel campo della pedagogia e didattica dei BBCC, nell'educazione ai BBCC anche attraverso l'uso dei nuovi media;
- nozioni e informazioni sulla relazione fra i beni e i patrimoni culturali e i contesti storici, sociali, paesaggistici, territoriali, ambientali, antropologici, economici, in una prospettiva di studio tanto ampia e generale, quanto attenta alle specificità locali;
- competenze riguardanti le tecniche innovative di divulgazione e valorizzazione dei beni culturali (archeologici, demoetnoantropologici e storico-artistici);
- competenze per organizzazione di eventi culturali quali mostre ed esposizioni di beni archeologici, artistici, demoetnoantropologici, convegni ed eventi che abbiano per oggetto il Patrimonio culturale
- competenze nel campo del turismo enogastronomico e di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio naturalistico;
- strumenti scientifico-tecnologici in linea con le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali e computerizzate (Digital Humanities), applicabili ai campi della valorizzazione e comunicazione dei beni culturali e della loro fruizione in campo della comunicazione, educazione e del turistico-culturale.

sbocchi occupazionali:

Per il settore turistico gli sbocchi occupazionali previsti riguardano le Guide turistiche (previa acquisizione di un tesserino rilasciato dalla Regione), gli Agenti di viaggio, i Consulenti e gli Orientatori turistici, i Periti turistici, i Progettisti di pacchetti turistici, i Programmatori turistici, i Tecnici del turismo integrato, i Tecnici dell'offerta enogastronomica. Queste figure rientrano nel campo dei lavori autonomi fornendo conoscenze e servizi ad agenzie di viaggio, tour operator, cooperative di servizi turistici, consorzi dell'ospitalità attivi nelle principali iniziative di incoming, consorzi di produttori, aziende singole e/o associate, enti di promozione turistica, associazioni culturali, musei, fondazioni, Comuni ed enti locali, Enti parco, ecc. La libera professione potrebbe evolvere inoltre in creazione di impresa là dove tali servizi sappiano svilupparsi in strutture aziendali più dimensionate e articolate, e quindi con necessità stabili di lavoro dipendente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Antropologi - (2.5.3.2.2)
- Archeologi - (2.5.3.2.4)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Annunciatori della radio e della televisione - (3.4.3.1.1)
- Presentatori di performance artistiche e ricreative - (3.4.3.1.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	6	12	-
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	18	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica	6	6	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività di Base

42 - 54

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	72	84	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			78 - 90	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale ICAR/19 - Restauro INF/01 - Informatica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 - Topografia antica L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-ART/08 - Etnomusicologia M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia SECS-P/02 - Politica economica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	18	18
Totale Attività Affini			18 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/19 , L-ART/04 , L-ART/07 , L-ART/08 , M-STO/08 , M-STO/09 , SECS-P/02 , SPS/10)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-ANT/08 , L-ANT/09 , L-ANT/10 , SPS/08)

La presenza di settori pertinenti ad attività formative caratterizzanti la classe di Laurea L-1 (SSD L-ANT/08 Archeologia Cristiana e Medievale; L-ANT/09 Topografia antica; L-ANT/10 Metodologia e Tecnica della Ricerca Archeologica) sia fra le attività appunto "caratterizzanti", sia tra quelle classificate come affini non deve apparire né contraddittoria, né sorprendente.

Le discipline rientranti in questi campi archeologici, infatti, squadernano un ampio e articolato orizzonte scientifico e di studio che si presta a diverse prospettive, a differenziati utilizzi pedagogici ed a varie declinazioni e curvature sul piano didattico, sia in senso generale sia, soprattutto, nello specifico dell'offerta del CDS. Pare dunque giustificato e plausibile che un gruppo di insegnamenti afferenti ai suddetti settori (L-ANT/08, L-ANT/09 e L-ANT/10) sia concepito e considerato appunto come attività formativa caratterizzante, mentre altri, di diversa denominazione, pur appartenendo agli stessi settori, assumano piuttosto una funzione e un ruolo di integrazione (in un'ottica fortemente inter-pluridisciplinare), di completamento e siano interpretati e impostati inoltre in una dimensione didattica di tipo più marcatamente applicativo; essi possono di conseguenza essere classificati piuttosto nella categoria degli insegnamenti "affini".

Riguardo al Settore Scientifico Disciplinare SPS/08 (Sociologia dei processi comunicativi), la presenza sia fra le attività caratterizzanti che fra quelle affini trova le sue ragioni giustificative nella differente valenza formativa che tale settore assume nelle, pur contenute, varianti didattiche che connotano i percorsi formativi in cui il CdS si articola.

Per gli insegnamenti dei Settori Scientifico Disciplinari ICAR/19 Restauro, L-ART/04 Museologia e Critica d'Arte, L-ART/07 Musicologia e storia della musica, L-ART/08 Etnomusicologia, M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia, M-STO/09 Paleografia la loro classificazione come "affini", pur trattandosi di settori caratterizzanti la classe, è dovuta all'intento di attribuire loro una connotazione più marcatamente integrativa e complementare rispetto agli insegnamenti dei vicini settori disciplinari.

Analogo carattere complementare ed integrativo si attribuisce ai settori di Politica economica (SECS P/02) e di Sociologia dell'ambiente e del territorio (SPS/10) in un corso che si propone di fornire nozioni base delle discipline economiche e sociologiche applicate ai BBCC, in modo da offrire agli studenti gli strumenti per interfacciarsi adeguatamente (ed in maniera proficua ai fini della creazione di occasioni di lavoro) con il settore dell'economia e della sociologia dei BBCC, senza pretesa di acquisire in un corso di classe L-1 le competenze proprie di corsi di altra classe.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 10/02/2020